

u. 263

Padova 13 Aprile 1920.

Ill.^{mo} Sig.^{ro} Rettore della R. Università
di Padova.

Mi prego portare a conoscenza della S. V. che in seguito a scambio di vedute con gli eredi del compianto prof. P. A. Saccardo, - che provocano da parte mia l'assunzione di altri dati ed elementi sul valore ed entità dell'Erbario micologico e della relativa Biblioteca da questi lasciata - sono d'opinione, che l'acquisto di ambedue al prezzo di L. sessantamila (= L. 60.000) e, cioè, L. 35.000 per il primo e L. 25.000 per la seconda, non sia eccessivo nè sproporzionato all'importanza che ha detto materiale. Sta il fatto, per citare un solo esempio, che l'Erbario Cesati acquistato un biennio fa per il R. Istituto botanico di Roma, e la cui importanza è inferiore alla raccolta micologica Saccardiana, unica nel suo genere al mondo, costò L. 35.000 e non sarebbe possibile proporne l'acquisto ad un prezzo inferiore, senza correre il rischio di svalutarla, tenuto anche conto dell'attuale deprezzamento della moneta. Detta raccolta risulta, difatti, di circa 60.000 esemplari ed offrendo L. 35.000 ciascuno di essi è quotato a poco oltre L. 0,50, qui avvertendo che stesso è il prezzo medio delle comuni centurie di piante disseccate, laddove l'Erbario Saccardiano, documento vibrante della indefessa attività del suo autore durata circa mezzo secolo con scambi e corrispondenze in quasi tutto il mondo, contiene un grandissimo numero di autotipi e, cioè, specie o generi da lui stesso stabiliti, disegni autografi e misure microscopiche da lui stesso eseguite, raccolte provenienti da regioni del globo difficilmente accessibili ed essicate numerate negli e, quindi, acquistate dallo stesso Saccardo. Nel prezzo di acquisto è compreso lo scaffale e le buste in cui i singoli pacchi sono collocati.

Quanto alla Biblioteca micologica da una precedente mia

La S. V. avrà rilevato che con sole 30 opere più pregevoli e con solo 4 periodici - i cui prezzi io stabiliva con un recente catalogo dell' antiquario Junk di Berlino - si arrivava già a M. 6500. A ciò si devono aggiungere 210 volumi di Miscellanea contenenti circa 8000 numeri, i restanti periodici e le altre opere - in tutto circa 600 volumi - ed il prezzo di L. 25.000 non sembra eccessivo. Aggiungo che gli eredi mi hanno dimostrato con documenti alla mano che il Saccardo aveva profuso per l'acquisto di una parte dei suoi libri a librai principalmente tedeschi circa L. 18.500, e che tale è l'importanza della raccolta che già tre librai di Germania ed uno di America hanno avanzato proposte per l'acquisto in blocco di tale preziosissima suppellettile. La quale è mia convinzione - libri e piante comprese - che ove fosse venduta all'estero sarebbe proficua ricavarne L. 120.000. La generosità degli eredi, nonostante le mie insistenze, non si spinge sino al dono, nè si rassegna ad una offerta che implichi una svalutazione, anche se involontaria, ma si afferma pur sempre cedendo allo Stato, da essi preferito, le suddette raccolte a circa metà del loro prezzo facilmente realizzabile. Faccio pure presente alla S. V. che il dono fatto dal prof. Saccardo dei libri lasciati in deposito all'Orto Padovano, dell' Erbario Trevigiano e di parecchi pacchi di Brittozarne non che di una copia della sua « Sylloge fungorum omnium » che da se sola ha un valore di L. 2.000 e di una copia completa degli altri suoi lavori, ascende già a non meno di L. 10.000. Aggiungo che la Biblioteca da acquistarsi è munita di un completo schedario che è garanzia che nulla verrà distolto di quanto contiene.

Da ultimo comunico alla S. V. che i detti eredi Saccardo si rimettono al Ministero circa le modalità e l'epoca dei pagamenti, e da me interrogati sono disposti

a vedere il materiale oggetto dell' eredità ricevendo $\frac{1}{3}$ della somma
(L. 20.000) all'atto della stipulazione, del contratto di vendita e le
restanti in ragione di L. 10.000 all'anno e non sono alieni di
assetto, anche cartelle del prestito nazionale. Hanno pure inoffe-
rato il contratto, già espresso, che, ove a cessione, si addiunga,
deffa, anche per asferondare l'espressa volontà del defunto parente,
deffa essere fatta a favore del R. Istituto Botanico di Padova, della
cui biblioteca e collezione il materiale savardiano rappresenta un
cospicuo e desiderabile incremento.

Sono, perciò, persuaso che la S. V. vorrà autorevolmente app-
oggiare la proposta di acquisto per la somma suddetta presso
il competente Ministero, pronto sempre a fornire alla S. V.
ulteriori dati ed elementi in argomento. Dishe sentitamente
ringraziando, colgo questa occasione per profesarvi
della S. V. Ill. ^{ma}

Severini

Al Magnifico Rettore
della
R. Università di Padova.